

BASHKË INSIEME

Rivistë arbëreshe e Shoqërisë "Bashkë" së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet
Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell' Associazione "Bashkë" - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci
e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863



Maj 2012
(Maggio 2012)
Nr. 5 - Anno/Vit XXIII



Supplemento al nr. 147 di "Katundi Ynë"

Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977

SANTA LIPSI DHE SHPIRTI SHËJT "BASHKË.." ME NE - Santa Ascensione e Pentecoste... Insieme

In rilievo - Përsipër	Kriartikull - Editoriale: Stravince la Lista nr. 1	Dhoxa to Theò - Gloria a Dio: Rroft Peshkopi i ri
<p>Abbiamo registrato all'Agenzia delle Entrate di Castrovillari, con atto notarile (nr. 694, 08/05/2012), la nostra Associazione socio-culturale "BASHKË"-Insieme ed abbiamo anche ottenuto, dall' Agenzia delle Entrate di Amendolara, il Codice Fiscale, sia per l'identificazione tributaria da parte del fisco, che per poter ricevere, ogni anno, il 5 x mille (5%) del gettito fiscale e per poter, con esso, acquistare beni con fattura; intestare all'Associazione beni immobili; stipulare contratti di locazione; richiedere contributi e/o rimborsi spese a istituzioni; erogare compensi; versare ritenute d'acconto; compilare dichiarazioni fiscali sia proprie, con il mod. Unico che per dipendenti, tramite il mod. CUD; percepire dividendi; esercitare attività commerciali occasionali o abituali; sfruttare la clausola prevista dal secondo periodo del 1 comma dell'art. 143 del Testo Unico in materia d'imposte sui redditi. Tra non molto verrà iscritta anche nell' albo regiona le delle Onlus per un maggior riconoscimento. Intanto, comunico ai soci e alla nostra Comunità che abbiamo avviato, ufficialmente, l'anno sociale ed attueremo le attività previste nello Statuto. Finora, abbiamo redatto ed inviato i nostri primi due progetti e, prossimamente, organizzeremo la festa dell'inaugurazione e l' "Estate platecese". Per chi voglia aderire all'Associazione, le iscrizioni sono ancora aperte.</p>	 <p><i>I japmi Urimat e tanë Llistas nr. 1 ja "Pllumbit ç' futuron" dhe kandidatit Sink së saj, avukat Francesco Tursi, ç' pa pan vunxhoj e ka t'qell përpëra, për njetar pesë vjet, t' bu-kurin dhe t' vokërrin katundin tanë, për mundjan e madh ç' pat. Urimat e tanë, t'sharbejan mirë, ja japmi dhe kunxhlerët ç' klian nëmnnartur dhe ç'i ndithjan Sinkut ndër sharbisat ç' ka t' bënji: Brunetti Carmine (ç' pat, për vetëheni, 93 vota), Gramisci Costantino (80 vota), Chidichimo Agostino (59 vota) dhe Elia Pamela (54 vota). Dhe namos kle tëhënr ka ndonjë, fshekur, t' xhurruvjërjan skedhat me dica manifesta, lista "Për Pllatënin" vunxhoj me shumë mirë e pat 451 vota (85,09%) mber Llistas numër 1 ç'pat 79 vota (14,9%)</i></p> <p>*****</p> <p>Porgjiamo i nostri più cordiali Auguri alla Lista nr. 1 della "Colomba in volo" e al suo candidato Sindaco, avv. Francesco Tursi, che si è riconfermato a guidare nuovamente, per altri cinque anni, il nostro piccolo, ma grazioso paese, per la splendida vittoria ottenuta. I nostri auspici di attiva ed efficiente amministrazione vanno anche ai quattro consiglieri eletti che affiancheranno il Sindaco nelle deliberazioni: Brunetti Carmine (93 voti di preferenza), Gramisci Costantino (80 voti), Chidichimo Agostino (59 voti) ed Elia Pamela (54 voti). Nonostante l'invito all'annullamento del voto, rivolto in forma anonima alla popolazione da qualcuno, con l'affissione di manifesti di contestazione, la lista "Per Plataci" ha stravinto le elezioni ottenendo ben 451 voti (pari all' 85,09% dei votanti), contro i 79 voti (pari al 14,9%) della Lista nr. 2.</p>	<p>È stato nominato il IV Eparca di Lungro per gli Italo-albanesi di rito greco-bizantino cattolico dell' Italia Meridionale: il 12 di maggio, nella chiesa cattedrale di Lungro, Mons. S. Nunnari, nostro Amministratore Apostolico - sede piena, ha letto la bolla pontificia di nomina del nostro nuovo Eparca, che sarà il Protosincello, protopapàs Donato Oliverio. Egli, infatti, verrà consacrato Episcopo, da tre Vescovi ordinari, la mattina del prossimo 1 luglio, festa dei Santi medici Cosma e Damiano, nella cattedrale di Lungro, suo paese natio. Il neo eletto, commosso, onorato e grato, soprattutto, a Dio, per il dono dell' Episcopato, ha poi ringraziato il Papa, Mons. Nunnari, Mons. Lupinacci, di cui è stato stretto collaboratore, i suoi genitori, il clero di Lungro, le suore e i fedeli della Diocesi, presenti in chiesa, a cui ha chiesto sostegno e preghiera per l'arduo ministero pastorale, alla guida della Santa Chiesa Locale di Lungro, che si appre-</p> <p>sta a svolgere. Ha ricordato anche il I Vescovo di Lungro, Mons. G. Mele, e il II Vescovo, Mons. G. Stamati, nativo di Plataci (entrambi di beata memoria), che l'ha ordinato sacerdote. <i>Is pollà eti Dësputa; për shumë vjet... Urime!</i></p>  <p>L'Archimandrita, sac. Donato Oliverio eletto Vescovo dell'Eparchia di Lungro</p> <p>Rroft Peshkopi in! Evviva il nostro Vescovo!</p>
<p>Ç' mban Rivista jonë Sommario</p>		
<p>Kriartikull - Editoriale p 1</p>		
<p>Dhòxa to Theò Gloria a Dio p 1</p>		
<p>Ka/Nga Arbëria-Arbëria Risorgimento arbëresh p 2</p>		
<p>Fraseologia arbëreshe p 2</p>		
<p>Ka/nga Eparhia e Ungrës Alto Jonio - Sibaritide p 3</p>		
<p>Spika Kuçin's - Cucina p 4</p>		
<p>Na shkrujan-Ci scrivono p 4</p>		

KA FAMULLIA/KLISHA E PLLATËNIT Dalla Parrocchia di Plataci: Dopo la Santa e gloriosa Pasqua di Resurrezione di N. S. Gesù Cristo, continua il "Tempo pasquale" nel corso del quale si incontrano altre due importanti feste despotiche (del Signore): l'Ascensione (17 maggio) e la Pentecoste (27 maggio) che concludono il *Penticostarion* (ciclo liturgico che va dal giorno di Pasqua fino all'ottava di Pentecoste)

VIDEO-DOCUMENTARIO SU PLATACI-SHIKIM MBI PLLATËNIN: Il 2 maggio la giornalista della Rai regionale calabrese, dott.ssa Carla Monaco, assieme all'operatore Piero e agli amici della Redazione di "Confronti" e dell'amico Arnaldo, è venuta a Plataci per effettuare un servizio sulle origini platecesi del noto politologo italo-albanese, Antonio Gramsci, le cui origini dei suoi antenati, don Nicola (suo bisnonno) e don Gennaro (suo nonno, ufficiale filoborbonico), illustrate, nel Centro gramsciano, dallo studioso Giuseppe Rizzo, erano di Plataci. Ella, poi, accompagnata dal sottoscritto, da Viola, vestita col bel costume tradizionale platecese, da Pamela e da un

gruppo folk musicale di giovani platecesi, Giuseppe, Francesco e Giovanni, che hanno suonato e ballato la tarantella, è andata in cerca di altre notizie storico-culturali: ha fatto l'intervista a p. Ariton e le riprese all'interno della nostra splendida chiesa ma dre; ha fatto conoscere le nostre ataviche e preziose tradizioni polari, tra cui la gastronomia, e perciò è andata a casa della sig.ra Maria "makarunit" ad eseguire e riprendere la lavorazione della *shtridhla* (lagana dozzinale). Il bel servizio giornalistico è, poi, andato in on-

da sabato, 05/05/2012, su Rai3 Calabria nel "Settimanale" culturale della rete regionale, e si può continuare a seguire su internet nell'archivio del sito: <http://www.tgr.rai.it/dl/tgr/regioni/PublishingBlock-4d5926ab-7b6a-4b0c-89c0-4262abdb1612.html?idVideo=ContentItem-e2bf02acd3a7-4876-a6b4-6f7d06e31177&idArchivio=Settimanale>

DJEVASNI "BASHKË" DHE BASHKËPUNONI ME NE

UNITÀ D'ITALIA - NJËSIA E TALLJAS: Il contributo dei Platacesi all'Unità d'Italia. Anche Plataci, nel suo piccolo, ha dato un rilevante e generoso tributo di sangue al Risorgimento Italiano e all'Unità d'Italia, a partire dal 1848 allorché nell' Alto Jonio Cosentino scoppiarono i Moti rivoluzionari liberali per scacciare il regnante Borbone, e vi partecipò con un gruppo di soldati volontari: Nicolantonio Marchese, Salvatore Ferdinando Trojano, Francesco Busicchio, Angelo Basile, Giacinto Bellusci, Giovanni Trojano Costa, Pietro Brunetti, Rocco Cartolano, Giovanni D' Agostino, Giovanni Dramissino, Pietro Stamato Fino, Angelo Brunetti, Giuseppe Dramissino, Giovanni Costa, Francesco D' Agostino, Nicola D' Agostino, Pietro D' Agostino e Giovanni Crisostomo Trojano, figlio del sac. platacese Don Francesco parroco di Farneta. Il 26 agosto 1860, inoltre, trentadue platacesi risultano volontariamente arruolati all' Esercito d' Italia e, dopo che il re d'Italia, Vittorio Emanuele II, con decreto del 14 dicembre 1860, istituisce la Guardia Nazionale, sostennero anche la "Spedizione dei Mille" di Garibaldi. La Guardia Nazionale platacese, che combatteva i Borboni ed i briganti, era costituita da 12 sezioni con 77 militi, 6 sergenti, 12 caporali, 1 luogotenente (D. Angelo Basile), 2 secondi tenenti (D. Vincenzo Bellusci e D. Cratisto Trojano), 1 sergente foriero, 1 caporale foriero e 1 capitano (D. Ferdinando Trojano) che formavano il Consiglio di Disciplina e avevano il compito di controllare l'ordine pubblico e quello di dare la caccia ai briganti (che, in seguito, si dissociarono da Garibaldi), i quali cercavano con l'aiuto dei contadini di dare forza a Francesco II di Borbone. In quell'anno era sindaco del paese e presidente del Consiglio di Ricognizione della locale Guardia Nazionale Moisé Trojano. Anche il nipote del sac. Angelo Basile (*prihti gjëlit*) di Plataci, che partecipò ai Moti del 1848 a Napoli contro i Borboni, alla promulgazione della Costituzione e alla formazione del Parlamento partenopeo, prese parte attiva ai Moti risorgimentali.

DETTI PLATACESI SU MAGGIO
FJALË MOTTI MBAL MAJIT
 - *Maj ë muaji gadhjurvat*: maggio è il mese in cui si accoppiano gli asini;
 - *Nd' maj bë(t)han kopshtre e qandothan lakrat*: a maggio si fanno gli orti e si piantano le verdure

Sostenete la nostra Associazione Socio-Culturale **"BASHKË" - INSIEME** con il 5%o C. F.: 94022750783

Civita - Çifti
 visitate il documentario su questa bella comunità arbëreshe realizzato da TV2000 ed incluso nella rubrica "Borghi d'Italia" (<http://www.borghiditalia.tv2000.it/>)

Ka Bashkia e Pllatënit
 dal Comune di Plataci
 La nostra Amministrazione Comunale, nell'ambito della promozione culturale e dello sviluppo delle politiche a sostegno delle Minoranze linguistiche, quale quella Arbëreshe, ha presentato alla Regione Calabria, grazie alla Legge nazionale 482/99, il progetto *Scuola canto* chiedendo un finanziamento di € 6.000 per poter sostenere l'annuale manifestazione canora internazionale dei "Piccoli Cantori Arbëreshë" e per offrire la possibilità di formare, in paese, un coro permanente di bambini che si esibirà, ovunque verrà invitato, a cantare canzoni in lingua arbëreshe

FESTIVITÀ LITURGICHE - Ascensione di N. S. Gesù Cristo: l'avvenimento di questo "giorno solenne" del Signore si trova descritto nel Vg. di Lc. 24, 36-52, che lo colloca sul Monte degli Ulivi, e poi anche nel frammento di Eusebio (325 d.C.) e in S. Gregorio Niseno (394 d. C.). Il "senso biblico" dell'"Ascensione" fa riferimento al "salire" e richiama le folle dei pellegrini che "salgono" festose il monte santo di Gerusalemme. "Ascendere" a Gerusalemme, significava andare a *Jawhè* (Colui che è). Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù "sale" a Gerusalemme con i genitori (Lc. 2,22), poi si trova di nuovo la quando si incontra con i dottori nel Tempio (Lc. 2,41); ci ritorna quando scaccia i mercanti dal tempio (Gv. 2,13) e ancora quando "sale" alla città santa, quale preludio all'"elevazione" sulla croce e alla gloriosa Ascensione narrata nei Vangeli sinottici (Mt. 21, 1; Mc. 11, 11; Lc. 19, 28; Gv. 12, 12). Il "tropario" di questa festa recita: *Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, e rallegrasti i discepoli con la promessa del Santo Spirito, essendo essi confermati per la tua benedizione, perché tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo*

Benedetto sei Tu, o Cristo Dio nostro, che hai mostrati sapienti i pescatori per aver mandato lo Spirito Santo, e per mezzo di essi hai preso nelle reti il mondo; o amante degli uomini, gloria a Te.

Je i bekuar, o Krisht Perëndia ynë, që dëftove Ti peshkatarët më të ditur dhe atyre i dërgove Ti Shpirtin Shëjtë, dhe me atë mbloodhe në rjetat tërë botën, njeridashës, lavdi Tyj

(Tropario della Festa di Pentecoste)



Icona della Pentecoste (Discesa dello Spirito Santo)

Messa in suffragio del nostro amato ex parroco "Don Ciccio Lecco"
 Anche quest'anno, come ogni anno, in occasione dell'anniversario della sua dipartita terrena (14 aprile 2005), il 23 aprile abbiamo celebrato una messa, nella nostra chiesa parrocchiale gremita di fedeli, in suffragio dell'anima del nostro amato protopapàs Francesco Chidichimo, molto più noto come "Don Ciccio" (zoti Çiç Leku), Parroco di Plataci, suo amato paesello natio, dal 29/08/1940. Nell'omelia padre Arton, attuale Vicario cooperatore, dal 2003, della nostra Comunità ha ricordato il suo caro confratello con

affettuosi sentimenti di stima: *"Oggi, giorno di San Giorgio megalomartire, siamo qui riuniti per pregare per l'anima del caro Don Ciccio, che sette anni fa ci ha lasciati alla veneranda età di 90 anni. Egli è stato la vostra guida spirituale, per oltre 60 anni, battezzando e sposando molti di voi e dei vostri figli. Chiediamo, pertanto, al Signore, per lui, il riposo eterno e che Iddio lo abbia in gloria".* Eterna sia la tua memoria, fratello nostro indimenticabile e degno della beatitudine!

Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë: Fraseologia arbëreshe comune dei Paesi italo-albanesi della Sila Greca-Arbëreshe - destra Crati (Macchia Alb.se, San Cosmo Alb.se, San Demetrio Corone, San Giorgio Alb.se, Santa Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Alb.se) - *Frazeologji arbëreshe e bashkuar e katundvet arbëreshë të Silas Greka-Arbëreshe - djathta e Kratit* (Maçi, Strig(h)ari, Shën Mitri, Mbuzati, Shën Sofia, Vakariçi) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2009 - vol. II

DICESI A... - THUHET KA...
Macchia Alb.se - *Maçi*: ai kria-tur ç'ngë qan sisë 'ngë do = quel bambino che non piange non vuole la mammella;
 - *bithë k'tu e bithë ndër male* = sedere qui e sedere in montagna (*intromettersi dovunque*);
 - *bretkosa nëng këndon te dhëu i thatë* = la rana non gradica nel terreno arido/secco
San Cosmo Alb.se - *Strig(h)ari*: *bën si gjëli që këndon e g(h)arion =* fa/fai come il gallo che canta e dimentica (*fare la/lo gnorri*);
 - *bütün rùje kur është pjët* = serba la botte quando è piena (*essere parsimonioso*);
 - *kur zëg(h)en gadhuret rùji llonxhëlet* = quando si litigano gli

asini custodisci le brocche
San Demetrio Corone - *Shën Mitri*: *ajo ng' lagen mengu golan e Krishtit* = ella non bagna/inumidisce nemmeno la gola di Cristo (*essere avari*);
 - *bën mikun e trikun* = fa l'amico e l'assassino (*essere ipocrita/inaffidabile*)
San Giorgio Alb.se - *Mbuzati*: *di një më se djallthi* = ne sa una più del diavolo (*essere perspicace*);
 - *je nj' karnikollë* = sei una gazza ladra (*essere una donna petulante*);
 - *bën Kirielëison imas* = fa (Signore) pietà (*fare compassione*)

Santa Sofia d'Epiro - *Shën Sofia*: *bëri ca këloqe* = ha fatto certi bastoni (*fare una cosa insensata*);
 - *do ilen e kilen* = vuole il fianco e il resto (*desiderare tutto*);
 - *edhë pjështat kanë kollen* = anche le pulci hanno la tosse (*essere presuntuosi*)
Vaccarizzo Alb.se - *Vakariçi*: *ban mikun e fikun* = fa l'amico e il fico (*essere falso*);
 - *fjala ma e mirë asht ajò ç'ng thug(h)et* = la parola migliore è quella che non si dice;
 - *gruja mirë ban shpin pjot* = la donna brava fa/riempie la casa piena (*saggezza e*

parsimonia arricchiscono)
 - *Jes Jes* = Gesù Gesù (*esortazione d'aiuto cristiano*)



ARBASHKUAR - Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

ZAKONAT DHE BESIMAT E TONA - TRADIZIONI E CREDENZE POPOLARI (a cura dell' ex insegnante Emanuele Lucia): La mattina del 1 maggio i nostri contadini appendevano sullo stipite (stënxi) della porta della stalla un rametto fiorito di ginestra (spartja) o di lazzeruolo montano (skollaftonja) come buon auspicio per la nascita di un puledro, poiché in questo mese si accoppiavano (e si accoppiavano) gli asini. I platacesi, pertanto, evitavano (ed evitano) di sposarsi in questo periodo dell'anno per non equiparare il loro sacro matrimonio con l'accoppiamento di quegli amici a quattro zampe. Inoltre, si credeva che, il primo giorno di questo mese (t'paran e majit), chi non si svegliava di buon' ora cadeva nel profondo sonno dell'asino, che continuava fino al giorno dell'Ascensione (njera ka Sanda Lipsi), e quindi veniva scanzonato con l'epiteto: *mora gjumin e gadhjurit* (hai preso il sonno dell'asino). C'era, poi, la credenza che, allo spuntare del primo raggio di sole del primo maggio, si dovevano mangiare tre fichi per non incontrare o vedere serpenti velenosi durante tutta l'estate. Inoltre nei primi tre giorni di questo mese non si doveva impastare la farina, altrimenti il pane si ammuffiva. Infine, dato che nel mese di maggio spuntava già la spiga del grano, che il giorno dell'Annunciazione (25 marzo) riceveva la benedizione per la sua crescita, si recitava questa strofa popolare come augurio e ringraziamento divino: *Ni mba' fort ti, mëma ima (qandza), se u rritam e bëham kupila (bishiti kalliu) e vet e rrinj nj' murráz trima (koqzit e grurit)*: Mantieniti forte tu, mamma mia (piantina), chè io cresco e divento fanciulla (stelo della spiga del grano) e vado a crescere tanti giovani (chicchi di grano). Ringraziamo la sig.ra Emanuele anche per averci narrato il rituale popolare del "cero pasquale" pubblicato nel precedente di "Bashkë" (nr. 4, Aprile 2012).

KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO: 88ª Giornata per l'Università Cattolica celebrata il mese scorso in tutta Italia per rendere più saldo e significativo il legame tra l'Università Cattolica e la Chiesa per aiutare i fedeli ad apprezzare e valorizzare il servizio che entrambe offrono al nostro Paese. **49ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni** che ha per tema "Le vocazioni dono della Carità di Dio": Il papa Benedetto XVI, a tal riguardo, nel suo messaggio scrive: "...vi esorto con viva sollecitudine a porvi in attento ascolto di quanti all'interno delle comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti avvertono il manifestarsi dei segni di una chiamata al sacerdozio o ad una speciale consacrazione. E' importante che nella Chiesa si creino le condizioni favorevoli affinché possano sbocciare tanti "sì", quali generose risposte alla chiamata di amore di Dio. Sarà compito della pastorale vocazionale offrire i punti di orientamento per un fruttuoso percorso".



Riceviamo dal Cancelliere della nostra Eparchia di Lungro, papà Mario Aluise, e pubblichiamo, il seguente **Comunicato stampa della CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA**: Nei giorni 16-18 aprile a Crotona, ospiti dell' Arcivescovo Mons. Domenico Graziani, sotto la Presidenza dell' Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova, Mons. Vittorio Mondello, si è riunita la Conferenza Episcopale Calabria. Erano presenti tutti i vescovi residenziali, il nuovo vescovo di Oppido-Palmi, Mons. Francesco Milito, e i vescovi emeriti di Catanzaro, Mons. Antonio Cantisani, e di Lungro, Mons. Ercole Lupinacci. I Vescovi si sono uniti agli auguri formulati dal Presidente per l'85° compleanno del Santo Padre e il 7° anniversario della Sua elezione alla Cattedra di Pietro, e hanno inviato al festeggiato un telegramma di filiale devozione. Il Presidente ha poi rivolto, a nome di tutti i vescovi, fraterni auguri al neo vescovo eletto di Oppido-Palmi, mons. Francesco Milito. Anche la Redazione di "Bashkë" si unisce alle felicita-

zioni dei presuli calabresi e porge i più cordiali auguri al Papa, Benedetto XVI, per il suo compleanno e a Mons. Francesco Milito per il suo nuovo ministero pastorale (*is polla eti, Despotes/Episkopoi...*: Per molti anni, Vescovi...). I Vescovi calabresi si sono riuniti, tra l'altro, per l'approvazione della bozza di programma del **VII Convegno regionale dei seminaristi di Calabria** (Cetraro, 26-28 settembre) e della **Giornata sacerdotale regionale** che si terrà a Paola (14 giugno), presentate da Mons. Vincenzo Bertolone, Arcivescovo di Catanzaro-Squillace. E' stato poi approvato il programma definitivo del **Convegno catechistico regionale**, presentato dal delegato Mons. Nunzio Galatino, neo vescovo di Cassano Ionio, che si terrà dal 15 al 17 giugno prossimo.

Lungro: È in fase di avvio un torneo diocesano di calcetto a 5, organizzato da padre Gabriele, vicario parrocchiale della Cattedrale di Lungro, che invita i responsabili di ogni Parrocchia (clero e laici) ad iscriverne, al più, i loro ragazzi under 16 (anni 1995 - 1997)

Pllatni bukur

di Smilari Pietro

Kta dhera c'jan ndër kta shesha tek ki Pllatni bukur; bëjmi nj' veraz a hollaz ç'na sharon tue ndukur. Kur neva na dhimbat kriot na s'marrmi aspirinan, ma vemi te kandina se t'na shkonj tue pirë. Kallarmi te kandina e shtullojam tokun me butin, toku na nget neva, pimi e vemi m'shtrat se ka t'na shkonj njera mjesnat.

Plataci bello

Queste terre di questi pianori di questi Plataci bello; facciamo un vino raffinato che ci sana bevendolo. Quando ci fa male la testa noi non prendiamo l'aspirina, ma andiamo in cantina per farcela passare bevendo. Scendiamo in cantina e facciamo la conta con la botte, la conta tocca a noi, beviamo e andiamo a letto che ci deve passare fino a mezzanotte

Alloglossia comparata: continua il particolareggiato ed interessante studio analitico, sinottico-alloglotto e comparato, tra l'arbëresh (parlata di Plataci) e alcune antiche lingue indoeuropee, ormai estinte, affini e coeve all'albanese. Il confronto, stavolta, avviene con la lingua *pelasgo-etrusca*, con il *pelàsgo-illirico* e lo shqipo: **gioia**: haré-a-ja XAIPEHAIRE - haré-ja; **incubo**; **angoscia**: àngth-i AIVINANK - ànkth-i;

grazia; **amore**: hîr-i, hję-(j)a XPIHRI - hîr-i
libertà; **libero**: lîrî (qj) = LIRI -a -
lîrî-u noi; **per noi**: 31PŃ = NAIE na-na

IDIOMATIZME KA PLLAT(Ë)NI
IDIOMATISMI ARBËRESHË PLATACESI
a teta pjesë - VIII parte
gjilmónj - ai çë t' gjilmón t' sallvón: chi ti mortifica ti

salva (ammonire serve a
gjuajtur - ç' veta tue gjuajtur: che vai cacciando/ cercando
hë - i hë bitha/kriot: gli prude il sedere/la testa

Alto Jonio e Sibaritide: L'ITCPT "G. Filangieri" di Trebisacce, con il coordinamento del prof. Francesco Lofrano (giornalista e collaboratore di *Calabria Ora*), ha promosso, per il 16 Maggio 2012 alle 9.30, una tavola rotonda su *L'informazione attraverso il mensile cartaceo: Esperienze a confronto* con l'intento di pubblicizzare le poche riviste, ancora presenti nel nostro Comprensorio, e per valorizzare e far conoscere di più e meglio l' "Alto Jonio Cosentino" anche attraverso questi mezzi di comunicazione. Dopo i saluti della prof.ssa Clara Latronico, Dirigente Scolastica dell'Istituto e dell'avv. Franco Mundo, neo-sindaco di Trebisacce, sono intervenuti Giuseppe Cozzo, docente di Lingua Inglese al "Filangieri" e collaboratore del mensile "la Palestra"; Francesco Lofrano (direttore responsabile "La Palestra"); Costantino Bellusci (direttore e fondatore del mensile *Bashkë-Insieme*); Domenico Marino (direttore responsabile del mensile *L'Abbraccio*); Gianni Mazzei; (docente di Storia e Filosofia Liceo "Galilei" Trebisacce); Bruno Mandalari (docente di Storia e Filosofia Liceo "Galilei" Trebisacce e direttore del mensile *Ordet*) e il giornalista Vincenzo La Camera.

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAPIANA-PLATACI: il nostro Istituto Comprensivo di Villapiana, a cui fa parte anche la scuola di Plataci, ha in previsione la realizzazione delle seguenti prossime iniziative didattiche:
- **02/05/2012 - Promozione Giornata astronomica Col naso in su**, con un esperto di astronomia;
- **Settimana dedicata al "Centenario Pascoliano"** commemorando il poeta Giovanni Pascoli a cui è intitolato il nostro Istituto Comprensivo;
- **Incontro con l'Autore, M° Giovanni Cataldi**: il 17 maggio, alle ore 17.00, nel salone della Scuola Primaria è stato presentato il romanzo *Il segreto uccello azzurro* dello scrittore e pittore, prof. Giovanni Cataldi. Per l'occasione gli alunni hanno presentato anche i lavori dei PON di albanese e di italiano, oltre a leggere poesie di Pascoli

- **Adesione al Concorso "Manifesto dell'Ospitalità"**;
- **Coordinamento prossime attività relative al Progetto "Scuola Sicura"**

CASTROREGIO: Si è riconfermato Sindaco di questa deliziosa e piccola Comunità arbëreshe il dott. Antonio Santagada.

TREBISACCE: L'avv. Franco Mundo è il nuovo Sindaco di questa ridente cittadina jonica

I candidati sindaci di **CASSANO JONIO** e di **CASTROVILLARI** si sfideranno di nuovo, al secondo turno, con i ballottaggi del 20-21 maggio c. m.

Tragedia familiare: Un cruento fatto di sangue è accaduto in contrada Ficara del Rosario, a Villapiana Lido, il 27 aprile scorso, per mano della sig.ra Rugiano Domenica, che in preda a un raptus omicida ha ucciso, con un fucile, il marito, G. V., la figlia R. e poi ha tentato di suicidarsi, ma senza esito. In seguito, dopo aver confessato agli inquirenti il suo disperato e folle gesto, è stata arrestata. Il Sindaco, per lo sgomento che ha colpito tutta la Comunità e in segno di solida partecipazione al dolore e alla commozione per la tragedia, il 30 aprile, giorno dei funerali delle vittime, ha proclamato il lutto cittadino. La nostra Redazione si unisce al cordoglio e affida alla misericordia divina le anime dei defunti familiari della donna rea di omicidio.

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
"BASHKË" - INSIEME**

Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group,
Rivistë, Shoqëri)

Presidente: Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

Vicepresidenti: Bellusci Mariarosaria

Segretario: Domenico Stamati; **Tesoriere:** Conte Salvatore

NUMERI UTILI

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniert*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

SITI INTERNET CONSIGLIATI

www.comune.plataci.cs

www.eparchialungro.it

www.facebook.com/Katundi Yne-Paese Nostro

www.kostabell.blogspot.com

www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche
corredati da foto, nella nostra e-mail:
cbellusci@libero.it

L'ANGOLO DELLA CUCINA - SPIKA KUÇIN'S

T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo

In questo numero di "Bashkë", presentiamo una nuova tipica
e squisita pietanza casereccia platecese a base di ortaggi

PAPARROT ME BATHË, MARAJ E BUKË PËRPOSH -



**Zuppa di fave, finocchio e
pane inzuppato: Dosi per 4**

persone - Për katër njeraz; Ingre-

dienti - Sharbisa: 1 kg. di fave

fresche novelle da fare bollire

per mezz'ora assieme a un gros-

so finocchio selvatico - nj' kill

bathë frisku dhe t'rea ç' ka t'

zihan për nj' gjims orë bashkë me nj' maraj i madh dhe i egër

(se si desidera anche 1/2 cespo di lattuga: ndose një do dhe

dizë lakra); (e se si desidera anche 2 pomodori freschi/secchi -

dhe di llumunxhana frisku/t' thet, ndose një do); una cipolla,

prezzemolo, basilico - nj' qepë, petrusin, vasilikua; fettine di

pane casereccio - thela bukja; 2 cucchiari di olio di oliva - di lugë

val ulliri; sale e pepe quanto basta - kripë e pepër sa duhat e...

ju bëft mirë!

NA SHKRUIAN KA/NGA... - Ci scrivono da... Trebisacce il nostro compaesano, m° Troiano Giovanni, che ci ha inviato un'altra sua bella poesia, *Gallateja* (Galatea), partecipante, il **21 Aprile 2012**, al **Premio Letterario "Poeti in Sanremo" IV edizione di SANREMO Arte**, ed ha avuto, dal Presidente della giuria una distinta menzione fra tutti i poeti che hanno partecipato all'evento letterario:

GALLATEJA

*Ndërròva me të ngjyra fjalët
e shkruajta notë ndë dhet me glishtë,
për t'ish e gjëlber jeta e të shtij një vjersh.
Me dër'e lëzme psàna
me botë e të gëzuarë lôtë
sikur bënja shtridhlat të piksa një zëmër.
Si Gallatëja, u Pigmalljoni yt,
do' të të mbruanja kurm e dashuri:
një frymë e të thonja:- Dhëzu, oi mall !-
E pra të lëshonja se këto djar eceròre
të njohjen mishi ùdhë t'jètra o të vjètra
e pandëndura e palòdhëta
ka ti të pin si kòngë.
Dhà si àiri ngrihe e ngròhe,
hùmbe ndë harét.
Magmën i djegur ka mesi jètës
e gdhendòva me pishinèkul,
po ka skòrcat e tùrpës pakuptime
u nëng e zgjìdha ndiemem e tënde.
Kështu ti sè rron e qindròn pashpìrt,
shëjte e dënùarë, ikonë vethënë.
Po dhè i hòll'e i fuqishëm
një pé mirmàgje ka ti më shtrëngòn,
si spera dritës çë helq
miza nàtje ndër fluturime vdëkje.*

GALATEA

A festa ho dipinto le parole
e scritto note nella terra con le dita,
perché fosse verde la vita e alzasse un canto.
Con mano leggera poi
di creta e lacrime gioiose
come pasta casereccia ti ho plasmato un cuore.
Simile a Galatea, io tuo Pigmalion, vorrei for-

marti corpo e desiderio:
un soffio e dirti:- Ardi, amore!-
E quindi lasciare che queste mani pellegrine
conoscano di carne strade diverse o consuete
e mai sazie né stanche
di te si dissetino a coppa.
Come il vento avrai brividi e fuoco,
abissi di gioia.
Magma rovente dal centro del mondo
ho scolpito con stalattiti di ghiaccio,
ma dalle croste di un'assurda morale
non s'è liberato il tuo sentimento.
Così tu non vivi e resti inanimata,
santa e dannata, icona di te stessa.
Però sottile e tenace
un filo di ragno a te mi costringe,
come il raggio di luce che attira
falene notturne in voli di morte.

Al mio paesello

Che dir mai posso del mio villaggio,
Sia quando è inverno, sia quando è maggio?
Qui sempre il sole splende più bello:
Qui l'aura spira salubre e pura;
La pace regna nel mio paesello;
Qui l'innocenza perenne dura.
Lettore, corri quassù a godere:
Davvero Plataci è un bel vedere!
Dicembre, 1929 Carlo Brunetti

Katundit t'im

Çë mënd thom për katundin tim,
aq nd' dimër se kur maji hin?
ktu ngaherë dialli më t'bukur shkëlqen;
ktu ajri më t' shëndë(t)shëm dhe t' kthjell frin;
paqja rregjëron te katundi im;
ktu mirësia për herë rron:
djevasuri, eja ktu lart e gëzò për mon;
Pllatëni ë vërtetë nj' bukur shikim!" Kostandin Bellushi

Koqza margaritar

*Rregjèria e t'Inzoti ë si ai burr ç'gjën
nj'koqaz margaritar te dheu i huaj
e bën nj'var e a vlon. Psaj vet e shet
gjithë sharbisat ç'ka se t'a blenj ai atët dhe
e t'marr koqzan margaritar ç' vlog*

La perla preziosa

Il Regno di Dio è simile a quell'uomo
che trova una perla preziosa in un campo
e fa un buco e la nasconde. Poi va a vendere
tutti i suoi averi per comprare quel campo e
acquistare la perla preziosa che ha nascosto

Patruni

*Rregjèria e t'Inzoti ë si ai patrùn ç'i thot
atirva ç'ka t'zën t' kuarjan: "Tek ki dhe
jan shumë kallinj çë s'ylejan se nj'armik
m'bëri ktët sharbes. Kur u kishnja farnuar
s'mbjelurit ai vat natan e shprishi farë t'egar
e u s'a shkula aran e egar se mas t'shkelnja
aran e mirë. Po nani çë s'behät më ndres,
kallinj e egra shtinia m'zjarr e me kallinj
e mira bëni dhamat"*

Il padrone

Il Regno di Dio è simile a quel padrone che dice
ai suoi servi che devono metiere: *In questo campo
ci sono molte spighe cattive perché un nemico
mi ha fatto una cosa. Quando io avevo finito di
seminare egli è andato di notte a spargere zizzania
e io non ho estirpato la zizzania per non calpestare
la messe. Ma ora che non c'è più pericolo di danno,
le spighe cattive buttatele nel fuoco e con le
spighe buone fate i covoni*

**BASHKË MËND I JAPMI MË VLERË
KULLTURAS ARBËRESHE!**